

Convegno SACE-SIMEST a Brescia

“RE-ACTION. EXPORT CALLING”

LE IMPRESE BRESCIANE E LE SFIDE DELL'EXPORT GLOBALE

Le migliori opportunità per le imprese del territorio arrivano da un mix di mercati emergenti e avanzati

Al centro del convegno gli interventi dell'Associazione Industriale Bresciana (AIB) e il punto di vista delle imprese: Turboden, Beretta, Marzoli Gruppo Camozzi, ASO Group

Brescia, 8 novembre 2016 – In un mondo che viaggia a ritmi più lenti, in cui i rischi crescono e diventano più diffusi e la competizione globale si fa più agguerrita, quali le prospettive per l'export lombardo e per le imprese di Brescia? Quali i mercati su cui puntare? Quali gli strumenti per affrontarli?

È da queste domande che ha preso le mosse oggi a Villa Fenaroli a Rezzato (Brescia), il Convegno “RE-action. Export Calling” organizzato da SACE e SIMEST, le società del Gruppo Cassa depositi e prestiti specializzate nel sostegno all'internazionalizzazione, per presentare alle imprese bresciane i principali risultati dell'ultimo Rapporto sull'export di SACE.

Al centro dell'evento, in cui è intervenuto anche Marco Bonometti, Presidente dell'Associazione Industriale Bresciana (AIB), una tavola rotonda con i protagonisti del panorama imprenditoriale locale: **Paolo Bertuzzi per Turboden, Antonio Biondo per Beretta, Cristian Locatelli per Marzoli Gruppo Camozzi e Giuseppe Mercurelli per ASO Group.**

Quest'anno diverse difficoltà stanno segnando la performance estera di tutto il Paese, con conseguenze che si sono fatte sentire anche in Lombardia e in particolare nel bresciano. Tuttavia, secondo le stime presentate da SACE, l'export italiano ha in sé la capacità di reagire e mettere a segno una crescita del 3,9% nel 2017-2019, a patto di concentrare gli sforzi sulle geografie a maggior potenziale e rafforzare le proprie strategie d'internazionalizzazione.

*“Brescia, con 15 miliardi di euro, è la quarta provincia italiana per valore dell'export. Nel 2015, la bilancia commerciale della provincia di Brescia è positiva per 6,6 miliardi; quella manifatturiera per 7,5 – ha dichiarato **Marco Bonometti, Presidente di AIB** –. Inoltre, tra le principali province esportatrici italiane, Brescia, è quella che dall'introduzione dell'euro ha sperimentato il maggior incremento dell'export, che oggi è oltre due volte superiore rispetto ai valori del 1999. Un risultato che è stato possibile conseguire anche grazie al supporto del comparto assicurativo-finanziario per le aziende che guardano oltre i confini”.*

*“Crescere attraverso l'internazionalizzazione è oggi una sfida complessa che le imprese bresciane stanno affrontando con successo – ha dichiarato **Beniamino Quintieri, Presidente di SACE** –. Conosciamo bene le realtà presenti in questo territorio che, grazie alla preziosa*

collaborazione con AIB, seguiamo attraverso il nostro ufficio di Brescia. E ora siamo pronti, insieme a SIMEST, a rafforzare il nostro supporto assicurativo-finanziario affinché queste imprese possano cogliere il grande potenziale di crescita internazionale che hanno ancora davanti”.

Solo nell'ultimo anno, SACE ha servito circa 6 mila aziende della Lombardia di cui circa un terzo sono bresciane, in prevalenza Pmi, e ha mobilitando oltre 6 miliardi di euro di risorse a sostegno di export e investimenti. Mentre SIMEST ha già investito all'estero con 209 imprese lombarde, 21 delle quali operative nella provincia di Brescia, ed erogato finanziamenti a tasso agevolato per 709,3 milioni di euro, 129,2 dei quali destinati ad imprese della provincia di Brescia.

Rapporto SACE | L'export della Lombardia: focus settori e mercati di opportunità per le imprese bresciane

Dopo il risultato positivo messo a segno nel 2015, con oltre 111 miliardi di euro (il 27% dell'export nazionale), nei primi sei mesi dell'anno l'export lombardo è rimasto sostanzialmente stabile, orientandosi prevalentemente verso i mercati europei.

Passando in disamina i settori, la performance delle vendite estere della Lombardia, nonostante i tassi di crescita molto positivi di comparti come la farmaceutica (+7%), gioielli e altra manifattura (+6%), gomma & plastica (+4,5%) e alimentari e bevande (+3,3%), poggia soprattutto sul contributo di 5 settori chiave dell'economia regionale che, pur crescendo a ritmi più contenuti, da soli valgono il 66% dell'export: meccanica strumentale (il primo comparto per valori con un peso sul totale del 21%), chimica (11%), mezzi di trasporto (8%), ma anche tessile e abbigliamento (che pesa per l'11% sul totale export e cresce ad un tasso del 4% nei primi 6 mesi del 2016) e prodotti in metallo (settore che risente della congiuntura sfavorevole ma che da solo vale per il 16% dell'export lombardo).

Questi dati si riflettono, in parte, anche sull'andamento dell'export bresciano che nei primi sei mesi del 2016, pur registrando un calo, ha messo a segno dei buoni tassi di crescita in alcuni dei settori *core* della regione come la chimica (+11%), la gomma e plastica (+10%), il tessile e abbigliamento (+7%) e i mezzi di trasporto (+3%).

Sotto il profilo dei mercati di destinazione, le previsioni di SACE offrono importanti direttrici di crescita verso un paniere diversificato di mercati sia emergenti sia avanzati, con profili di rischio diversi e in alcuni casi non trascurabili, che possono tuttavia essere affrontati con successo e profitto, puntando su coperture specifiche e un approccio strategico: Emirati Arabi in Medio Oriente, Cina e India in Asia, Stati Uniti nel continente americano, Spagna, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria in Europa. Tra le geografie più rischiose per l'export della regione nel 2016, le previsioni segnalano invece Grecia e Russia.

Rischi e opportunità per l'export della Lombardia

	PAESI RISCHIO	PAESI OPPORTUNITÀ	PAESI OPPORTUNITÀ
 Meccanica strumentale	• Russia	• Brasile • Turchia	• Polonia • Rep. Ceca
 Prodotti in metallo	• Russia	• Algeria • Turchia	• Spagna
 Tessile e abbigliamento	• Grecia	• Tunisia	• Cina • Stati Uniti
 Chimica	• Grecia	• Brasile	• EAU • India
 Mezzi di trasporto	• Russia	• Algeria	• Rep. Ceca • Ungheria

Per valutare rischi e opportunità connessi all'internazionalizzazione, SACE offre alle imprese la Risk&Export Map, un *tool* integrato per aiutare le imprese italiane a individuare i Paesi a maggior potenziale non solo per l'export ma anche - novità di quest'anno - per gli investimenti, grazie alle rilevazioni di due indici: l'Export Opportunity Index (EOI) e l'Investment Opportunity Index (IOI).

Leggi il Rapporto sull'Export di SACE "RE-action.Export Calling" >>

Consulta la nuova Risk&Export Map >>

Scarica la nuova *app* di SACE per avere sempre a tua disposizione un mappamondo interattivo, semplice e immediato per analizzare i rischi e le migliori opportunità di export per le nostre imprese.



Contatti per i media

SACE | Ufficio Stampa
Tel. 06 6736888
ufficio.stampa@sace.it

Contatti per aziende

SACE | Brescia
Via Cefalonia, 60
Tel. 030 2292259
brescia@sace.it

SACE, società del Gruppo Cdp, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 81 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.

SIMEST è la società del Gruppo Cassa depositi e prestiti che dal 1991 sostiene l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Può supportare progetti di espansione all'estero sia attraverso finanziamenti a tasso agevolato, sia acquisendo partecipazioni di minoranza.